

Aziende agricole a rischio per la viabilità precaria

Nuovo allarme frane lungo le strade del territorio ibleo

PALAZZOLO. Confagricoltura mette sotto accusa la viabilità provinciale iblea che, causa delle frane, sta provocando gravi alle aziende agricole e zootecniche del luogo. In particolare, questi disagi che costituiscono una vera e propria emergenza, riguardano le strade provinciali delle contrade Poi e Falabia e del tratto che collega a Giarratana.

Il comparto agricolo zootecnico della zona già attraversa una crisi economica in quanto, sia quello della carne che quello del latte, soffrono l'insostenibile costo delle materie prime, e di quelli di gestione. Ora si aggiungono questi disagi dovuti alla viabilità e quindi il quadro diventa drammatico per la loro sopravvivenza.

Confagricoltura Siracusa, pertanto, ha chiesto interventi immediati per rendere praticabili i collegamenti. «La politica - afferma Pippo Giardina, responsabile del settore zootecnico della Confagricoltura di Siracusa - pensa a tutto tranne che alle esigenze dei cittadini. Hanno messo la segnaletica e per loro ora è tutto a posto ma i lavori per la sistemazione delle strade non sono ancora partiti e chi passa, ora, lo fa a suo rischio e pericolo».

A dare il colpo di grazia alle già precarie condizioni della viabilità montana è stata l'ultima ondata di maltempo che,

qualche settimana fa, si è abbattuta in provincia. A ciò si aggiunge l'assenza di manutenzione in queste strade, nonostante siano frequentate non solo dalle famiglie che vivono nelle contrade ma anche da chi lavora nelle aziende agricole della zona. I disagi sono tanti soprattutto per la zootecnia; i camion del latte e quelli che trasportano mangimi sono costretti a passare per quel che tratta che resta praticabile dopo le ultime frane.



Il presidente di Confagricoltura, Salvatore Giardina, chiede aiuto concreto agli enti locali

«E' una situazione insostenibile - dice sempre Giardina in quanto, così le aziende non possono nemmeno essere approvvisionate». Su questa situazione è intervenuto anche Mario Monaco, vicepresidente della Confagricoltura di Siracusa. «Se a Palazzolo muore il comparto agro-alimentare zootecnico - avverte Monaco - muore tutta l'economia. Gi nel corso di una recente riunione, svoltasi al municipio di Palazzolo, convocata per discutere del Piano paesaggistico abbiamo segnalato che se la situazione rimarrà questa, con il peso dell'Imu sulle aziende agricole, i vincoli del parco degli Iblei e del nuovo piano paesaggistico e la difficoltà di lavorare anche per l'impraticabilità delle strade, allora c'è il rischio che chiudano tutte le aziende agricole della zona senza aziende agricole a Palazzolo non ci sarà né sviluppo turistico né commercio. Bisogna far prendere coscienza alle istituzioni politiche della gravità della situazione».

Un'attenzione segnalata, per le questioni della zona montana che la Confagricoltura Siracusa ha ribadito anche in occasione dell'apertura a Cassaro, di un nuovo centro di assistenza per le imprese agricole. Si deve intervenire, quindi per non distruggere la zootecnia iblea. Lo si deve fare immediatamente e non perdersi dietro le parole.

PAOLO MANGIAFI